5928. Flores D. Salvatore espone che una cospicua parte territoriale della Sardegna, di proprietà demaniale e comunale, è da secoli improduttiva e abbandonata affatto; additati i danni che da un tale stato di cose ridonda agli interessi morali e materiali dell'isola, propone che, tolta ogni difficoltà relativa al compenso degli ademprivi, sia adottato un generale provvedimento legislativo, per mezzo del quale simili terreni possano divenire produttivi, mediante i capitali e l'industria dei privati.

5929. 4 abitanti della città di Savona, di professione calzolai, si rivolgono alla Camera perchè inviti il Governo a presentare sollecitamente un progetto di legge che apporti modificazioni alla legge 7 luglio 1853, relativa alla tassa patenti, e perchè, in caso di ulteriore ritardo, ne prenda essa l'iniziativa.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il senatore Audifredi, presidente dell'associazione agraria, fa omaggio alla Camera d'una memoria sulla coltivazione del gelso.

Il deputato Damiano Sauli fa pure omaggio alla Camera di una memoria sulle strade ferrate pensili dell'ingegnere Grantham, con alcune sue note sull'applicazione di questo sistema alla comunicazione interna della città di Genova. Queste due pubblicazioni furono distribuite ai signori deputati al loro domicilio.

Il sindaco della città d'Oristano fa omaggio alla Camera di dieci esemplari dell'orazione detta in quella chiesa metropolitana nei solenni funerali della compianta regina Maria Adelaide. Saranno depositati alla biblioteca.

Con lettera del 12 corrente il ministro della guerra svolge alcune considerazioni per comprovare l'insussistenza dei reclami che il maggiore in ritiro Nicola Polastri, per reputarsi leso nella quota di pensione statagli assegnata, esponeva in una petizione rivolta, per determinazione della Camera, a quel Ministero.

Accennatosi dal ministro che la pensione era stata liquidata al petente dal Ministero degli interni per avere il medesimo esercitato l'impiego di commissario di polizia, tenuto però conto dei servizi militari prestati da esso dall'anno 1804,

Conchiude coll'osservare che in ultima analisi, ammessi tutti i servizi prestati dal signor Polastri nel militare e nel civile, comprovati o no, qualora anche avesse avuto diritto al *maximum* della pensione, avrebbe però sempre conseguito assai meno delle lire 1184 che gli furono corrisposte.

Il deputato Avondo scrive:

« S. M. con decreto del 22 marzo p. p. mi assegnava lo stipendio di cui, nella mia qualità di professore straordinario di leggi presso questa regia Università, io era provveduto prima che fossi collocato in aspettativa.

« Mi fo carico di rendere informata la S. V. Ill.ma di tale circostanza, perchè se essa, a mio avviso ed a tenore delle deliberazioni già adottate dalla Camera in altri casi simili, non mi priva del diritto di sedere nel di lei seno, mi deve però far annoverare fra i deputati impiegati, di cui nella legge elettorale è stato determinato il numero.

« Prego la S. V. Ill.ma di far conoscere alla Camera questa mia comunicazione, affinchè se ne possa valere all'occorrenza. »

Mi pare che sia il caso di trasmettere questa lettera alla Commissione incaricata di verificare il numero degl'impiegati che siedono nella Camera.

Metto ai voti il processo verbale dell'ultima tornata.

(È approvato.)

VALERIO. Domando la parola sul sunto delle petizioni.

Il signor Flores Don Salvatore, di Sardegna, nella petizione 5928 espone la condizione territoriale della Sardegna specialmente riguardo ai beni comunali e demaniali; condizione della quale già più volte si occupò la Camera, e di cui vennero citati i vizi.

L'onorevole giureconsulto propone misure le quali porrebbero un pronto rimedio ai danni accennati. La questione, come tutti sanno, è gravissima, e come sempre, ora specialmente inquieta moltissimo la Sardegna; perciò chiedo che questa petizione sia dichiarata d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

LOUARAZ. Par la pétition sous le numéro 5921, messieurs les procureurs du collége de Chambéry, au nombre de 23, demandent à la Chambre de rejeter le projet de loi qui a trait au rachat de leurs places, ou de le modifier de manière à concilier tous les droits et tous les intérêts.

L'urgence de cette pétition étant incontestable, je prierais la Chambre de vouloir bien la renvoyer à la Commission chargée de l'examen dudit projet de loi.

PRESIDENTE. È trasmessa alla Commissione, secondo il consueto stile della Camera, senza che occorra di deliberare.

MOIA. Colla petizione 5926 il signor Salomone Ottolenghi, israelita, d'Alessandria, espone alla Camera di essere stato tassato per le spese del suo culto per una somma che, a suo avviso, eccederebbe quanto sembra equo e ragionevole.

Io prego la Camera a voler decretare d'urgenza questa petizione; e intanto colgo questa occasione per rammentare come tempo fa, cioè quando reggeva il portafoglio dell'interno l'onorevole Ponza di San Martino, venne presentato un progetto sulle comunità israelitiche. Quel progetto non avendo ottenuto l'assentimento della Camera e degli uffici, e la Commissione avendo conchiuso in un senso diametralmente opposto a quello del progetto di legge, il progetto rimase allo stato di relazione, la quale non venne presentata alla Camera. Tutti sanno che le comunità israelitiche sono rette da regolamenti che variano secondo le varie località, e che alcuni di essi contengono disposizioni che veramente sembrano incompatibili colle condizioni attuali.

Io vorrei fare un eccitamento al ministro dell'interno a volersi occupare di questa questione, onde possa essere risolta al più presto possibile.

RATTAZZI, *ministro di grazia e giustizia e reggente il Ministero dell'interno.* Già altra volta si è fatto cenno in questa Camera del progetto di legge a cui alludeva l'onorevole preopinante. In quella circostanza alcuni deputati avevano manifestato lo stesso desiderio che espresse ora il deputato Moia, ed io dichiarai che pregavo i membri della Commissione incaricata dell'esame di questo progetto, di chiamarmi nel suo seno per vedere quali erano i temperamenti che si potevano arrecare al medesimo, e quindi formarne argomento della discussione della Camera.

D'allora in poi non mi venne più fatto verun eccitamento. Parmi che questo sarebbe il mezzo migliore per venire a capo di questo affare, poichè io riconosco che sono necessarie alcune variazioni al progetto che venne presentato; e mi lusingo che facilmente andremo d'accordo, stando all'opinione che si esternò dai membri componenti quella Commissione.

Io quindi rinnovo la preghiera già fatta ai membri di quella Commissione, affinchè voglia concedermi di intervenire nel suo seno e prendere con essa quegli accordi che saranno del caso.